

La biblioteca degli oggetti



I fondatori della biblioteca degli oggetti

Immaginate di aver necessità di qualcosa, ma per un breve periodo, come fare?

SAN VENDEMIANO. Tutto nasce dal principio della biblioteca, ma con oggetti da dare e prendere in prestito, per un massimo di due mesi. Non ci sono vincoli, la biblioteca degli oggetti, come quella dei libri, ha un ventaglio ampissimo di proposte, se ne possono trovare per ogni necessità. Per entrare a far parte del gruppo bisogna versare 25 € di contributo e condividere un oggetto, questo permette di aumentare esponenzialmente il numero degli oggetti e dei prestatori/richiedenti.

Vuoi provare ad andare in skateboard ma non sai se ti piacerà? Sullo scaffale, tra gli attrezzi sportivi, ne troverai uno. Devi fare un pranzo con la famiglia al-

largata in giardino ma non hai pentoloni? Vieni pure, tra frullatori e microonde ne avrai una scelta.

Vuoi organizzare un compleanno diverso per tuo figlio? Tra i passatempi puoi scegliere tra molti giochi da tavolo.

Silvio e Saverio Stragapede, con Luca Foltran, sono gli artefici di questo progetto, che ha preso vita nel giugno scorso. Seguendo le orme di **Leila**, una realtà simile fondata a Bologna oltre sette anni fa, con sede in pieno centro, questi giovani imprenditori hanno raccolto in un magazzino materiali che hanno, ora, nuova vita.

Dietro a tutto ciò c'è molta etica, **una visione del mondo che guarda al ridurre i consumi e al rinunciare agli sprechi,** contraria al comprare qualcosa per una volta per poi accantonarlo. Così i nostri oggetti hanno una vita più lunga, vengono sfruttati per il loro utilizzo nella completezza e possiamo renderci partecipi di un qualcosa di molto più

grande, riducendo i rifiuti, specialmente quelli più inquinanti come elettronici e a base di plastica.

I fondatori tengono a precisare che il nome **ATPICO** è una crasi tra due parole: la prima parte deriva dalla chimica, ATP è infatti la molecola che cattura e rilascia energia all'interno della cellula, mentre la seconda è un gioco sull'atipicità del progetto. Per i fondatori **"ATPICO è uno slancio di vita, un gesto mentale che può essere fatto con azioni atipiche che fanno la differenza"**.

Un'impresa come questa, infatti, incide in ben tre ambiti: economico, perché dà la possibilità di risparmiare e fare acquisti oculati; **ambientale,** perché ha ripercussioni virtuose sulla Natura e si evita di andare a produrre materiali che hanno vita breve; **sociale,** perché si riflette sulla società, ATPICO funziona come catalizzatore per persone che si incontrano e fanno proseliti

ICE FORME DEL FREDDO
Magie d'inverno
 SAN VENDEMIANO
02 Dicembre 2023 - 07 Gennaio 2024
SAN VENDEMIANO
 ★ GHIACCIO VERO 1.100 MQ! ★

Un calendario con vecchie foto

con cittadini che seguono gli stessi ideali.

Il progetto è a medio – lungo termine, ovvero incrementare il numero di affiliati e di materiale in prestito, per **giungere a realizzare un vero centro di incontro per persone che necessitano anche di servizi, una sorta di coworking del bricolage**, dove l'appassionato viene in sede e trova gli strumenti per effettuare le lavorazioni senza dover comprare gli strumenti o il tavolo da lavoro. Condividere gli spazi come gli oggetti, ritrovare le stesse passioni e quindi passare del tempo assieme, incontrare persone che si somigliano con gli stessi interessi.

Il coworking è una realtà affermata in Italia e all'estero, mentre le biblioteche degli oggetti purtroppo lo sono solo nelle grandi città; la sede di San Vendemiano in via Olivera 18 è la prima in provincia, un'avanguardia fondata da persone che guardano il futuro con responsabilità ambientale e ad una società più etica.

Michele Zanchetta

Alberto Celot lo regala. Ecco dove trovarlo

Rrealizza un calendario con le vecchie foto del padre e lo regala ai coneglianesi. “Queste fotografie sono parte dell'archivio composto dalle 2467 immagini scattate da mio padre – spiega **Alberto Celot**, figlio di **Vittorio** -. Le ho selezionate tra le diverse migliaia disponibili, in tutti i supporti e formati possibili”. Le 2467 fotografie sono disponibili presso il Comune di San Pietro di Feletto, nell'**archivio fotografico dedicato a Vittorio Celot Celotti, e presso il Fast** (Foto Archivio Storico Trevigiano della Provincia di Treviso). “Ho realizzato un po' di copie e desidero regalarle – fa sapere Alberto -. **Sono disponibili, fino ad esaurimento, presso la libreria Canova di Conegliano.** Possono essere ritirate gratuitamente”.

Vittorio Celot Celotti era un grande appassionato di fotografia. “Non ancora undicenne, alla fine dell'anno scolastico 1906-07 mio padre ricevette in regalo la sua prima macchina fo-

tografica, una Murer 9x12 a cassetta. Fu proprio quella macchinetta a generare in lui la passione per la fotografia”, racconta il figlio. Fino all'età di trentasei anni Vittorio visse con la sua famiglia d'origine in via Caronelli a Conegliano, nell'ex ghetto ebraico, accanto a quella che fu fino al 1923 l'antica sede della “Regia Scuola di Viticoltura e d'Enologia”, presso la quale si diplomò nel 1915. Partecipò alla Grande Guerra come sottotenente e venne congedato col grado di tenente il 20 maggio 1920, dopo aver contribuito a tracciare i nuovi confini d'Italia nella zona di Vipiteno e del Brennero. Dopo un breve incarico di lavoro, accettò la proposta di Pietro Dal Vera e nel 1921 fu assunto presso l'industria Dal Vera, dove lavorò con funzioni amministrative fino alla pensione. Nel 1933 sposò la vittoriese Irene Venier e con lei andò a vivere a Conegliano, nella casa dove nacquero i figli Luigi, Lucia, Alberto e Silvia. Morì il 17 agosto del 1985. **Roberto Silvestrin**



Vittorio
Celot
Celotti



CONEGLIANO
Viale Spellanzon, 106

SAN VENDEMIANO
Viale Europa, 25

GODEGA DI S. URBANO
Via Perosa, 6

